



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO G2 I Monti della Laga e l'Alta Valle del Tronto



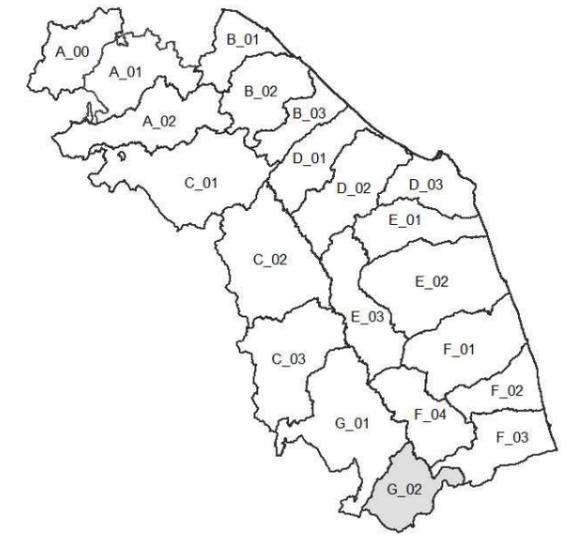
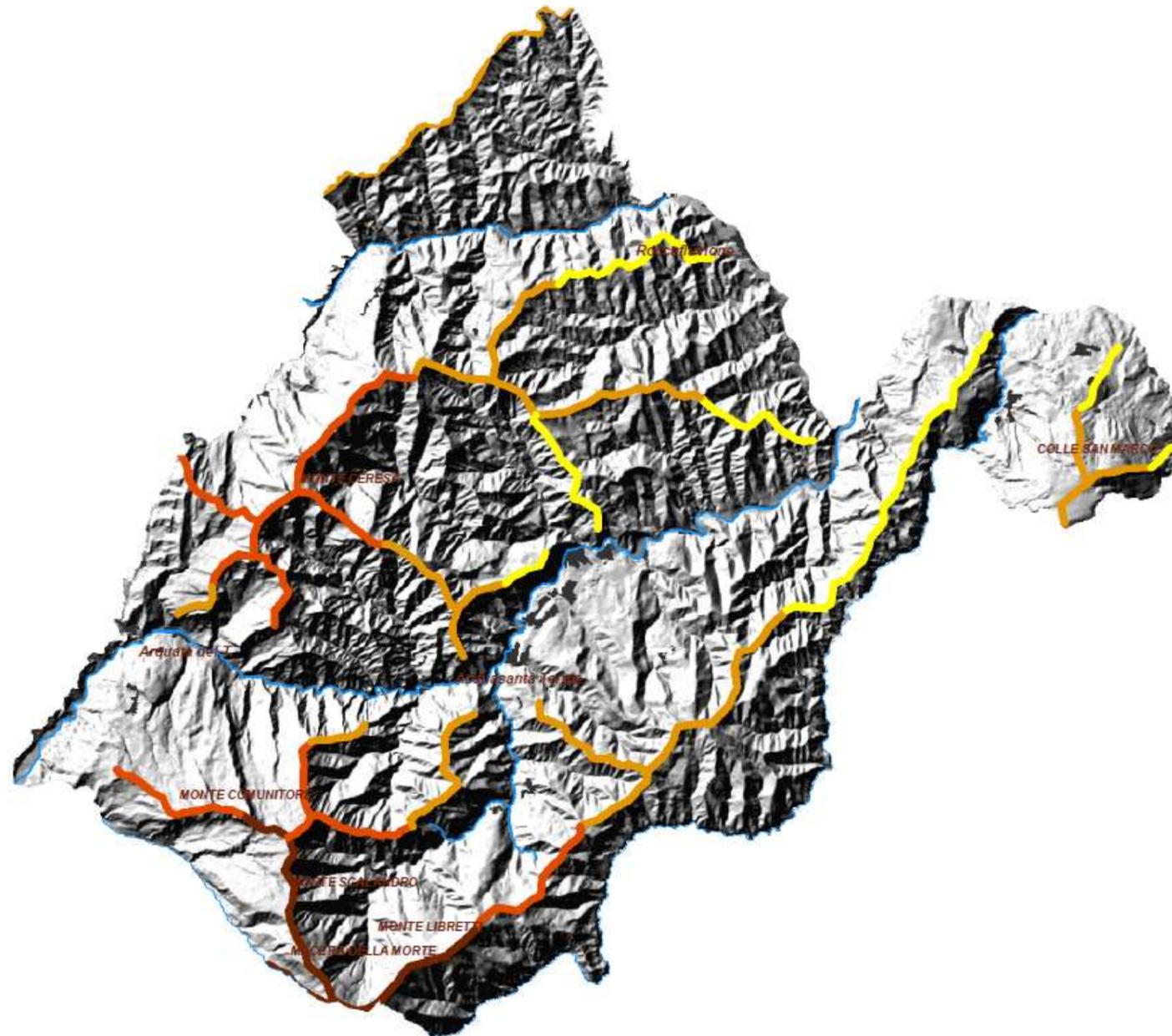
REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Crinali principali per altimetria (metri s.l.m.)

- Crinali collinari 0-350
- Crinali alto-collinari 350-700
- Crinali basso-montani 700-1100
- Crinali montani 1100-1600
- Crinali alto-montani 1600-2500
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

- Insiediamenti



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



Il paesaggio è caratterizzato dall'andamento del corso del fiume Tronto, fiancheggiato dalla via Salaria, lungo la quale possibile riconoscere le diverse forme geologiche, che segnano il passaggio da un ambito all'altro, così come gli elementi botanico vegetazionali. L'ambito è delimitato a Nord, da una piccola cuspide che segna il passaggio, lungo la linea di crinale, con la parte alta del bacino idrografico del Fiume Aso; a Sud con il confine regionale tra Lazio, Umbria ed Abruzzo, sulla vetta della "Macera della Morte"; ad Est con l'alto bacino del Fiume Tronto e del bacino del Torrente Fluvione (nei Comuni di Ascoli Piceno e Roccafluvione); ad Ovest con le pendici del massiccio calcareo del Monte Vettore (nei comuni di Montemonaco, Montegallo ed Arquata del Tronto)

La via salaria

La strada statale n. 4, Via Salaria, segue ancora oggi il tracciato di una importante arteria dell'antica Roma, denominata Salaria perché serviva a trasportare il sale dalla costa adriatica al territorio laziale. Pareti a strapiombo sul fiume, lisce o ricoperte di vegetazione, fanno da corona alla Salaria lungo tutto il tratto che va da Ascoli Piceno ad Arquata del Tronto. In molti punti permangono ancora visuali e prospettive paesaggistiche molto pittoresche che offrono ancora l'idea della suggestiva bellezza del vecchio percorso (soprattutto in prossimità dei nuclei abitati di Ponte d'Arli, Paggese, Quintodecimo e Trisungo). Nei rari punti dove la valle si allarga sono ancora presenti orticelli e minuscoli vigneti protetti da muretti a secco che testimoniano la capacità dell'uomo di adattare il territorio alle proprie esigenze nel rispetto degli equilibri naturali più estremi. In questi ultimi anni il tracciato, che costeggia lungo tutto il suo tragitto il fiume Tronto, ha perso tuttavia gran parte del suo fascino originario a causa di interventi di ammodernamento, spesso piuttosto invasivi e in seguito alle nuove urbanizzazioni

che hanno interessato i centri di fondovalle maggiori quali Acquasanta Terme e Arquata del Tronto. Lo sviluppo insediativo di Acquasanta Terme, strettamente legato alla valorizzazione turistica delle sorgenti termali, è avvenuto a partire dagli anni '70 in assenza di una pianificazione attenta e commisurata alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi; in questi ultimi anni si nota tuttavia una maggiore attenzione negli interventi di riqualificazione urbanistica e architettonica del nucleo urbano nel suo complesso. Allo stesso modo si sta assistendo ad un lento e progressivo ripopolamento dei nuclei minori, compresi quelli più impervi posti a ridosso dei monti della Laga (ad esempio Spelonga e Umito) e al recupero del patrimonio edilizio che versava in condizioni di grave degrado in seguito allo spopolamento delle aree montane.

I Monti della Laga

La morfologia del territorio dei Monti della Laga è piuttosto aspra e selvaggia. La parte marchigiana interessa una successione di versanti posti nella parte nord del complesso appenninico, fino alla

linea di cresta che separa le Marche dall'Abruzzo per uno sviluppo complessivo di circa dieci chilometri; essa inizia dal Monte Comunitore (m s.l.m. 1623) e si innalza fino alla Macera della Morte (m 2073 s.l.m.), punto di confine di tre regioni (Marche, Abruzzo e Lazio). Dal punto di vista geologico prevalgono la formazione della Laga e del Travertino che hanno fornito nel corso del tempo i materiali per la realizzazione dei manufatti presenti in queste zone, compresi i monumenti più significativi presenti nella città di Ascoli Piceno. Queste aree sono le più selvagge e meno accessibili dell'intera regione e mostrano angoli e anfratti ancora quasi del tutto incontaminati; grandi foreste, come quella di San Gerbone, in cui sono presenti sorgenti di acqua cristallina e cascate naturali di incomparabile bellezza come quella della Volpara ad Umito. Le architetture presenti in questo territorio sembrano a loro volta parte integrante della natura che li circonda, sia che si tratti di fortificazioni (ad esempio Castel di Luco, borgo fortificato adagiato su un contrafforte di travertino), sia che si tratti di edifici religiosi (quale il monastero di San Benedetto in Valledacqua).

Pregevoli sono anche le testimonianze di architetture minori del XVI secolo sparse nel territorio o ancora presenti nei nuclei urbani di Spelonca e Paggese, dove all'uso della pietra locale si unisce quello del legno per le scale ed i soppalchi esterni. Qui i nuclei abitati hanno un fascino del tutto particolare perché situati in contesti di forte isolamento rispetto agli insediamenti di fondovalle e in condizioni fisiche e climatiche decisamente malagevoli.

L'alta valle del Tronto

L'alta valle del fiume Tronto comprende i territori montani dei Comuni Ascoli Piceno, Acquasanta Terme e Arquata del Tronto; essa costituisce il confine naturale individuato per delimitare il confine del Parco nazionale dei Monti Sibillini e quello dei Monti della Laga. Lungo la valle, che fino alla fine degli anni '60 non aveva subito trasformazioni rispetto alle epoche passate, sono state realizzate in fasi successive numerose opere che ne hanno alterato i caratteri originari in molti punti; si segnalano in particolare gli acquedotti che in alcuni tratti sono interrati e in altri

invece sono pensili (Acquedotto di Forca Canepine e di Capodacqua), le centrali idroelettriche, le linee elettriche che costeggiano il fiume per tutto il suo corso, e infine i nuovi tratti stradali e gli svincoli che invadono i pochi tratti pianeggianti. Di notevole interesse paesaggistico sono anche le valli degli affluenti secondari del fiume Tronto, in particolare quella dei Torrenti Fluvione e Castellano. Lungo il Fluvione circondato per tutto il suo corso da ampie zone boscate che presentano un notevole interesse naturalistico sono presenti alcuni nuclei storici di pregio (quali Marsia e Castelfiorito) e numerosi molini ad acqua ancora funzionanti. A ridosso del torrente Castellano si trovano invece l'antico borgo fortificato di Castel Trosino, il nucleo storico di Lisciamo e quello di Piagge, testimonianza di un insediamento agricolo su terrazzamenti con caratteri tipici degli insediamenti montani abruzzesi. Fin dai tempi remoti la valle del Tronto ha avuto un forte richiamo per asceti ed eremiti attratti dal fascino e dalla solitudine dei luoghi e dalla presenza di grotte e anfratti naturali molto suggestivi (i più interessanti sono l'eremo di Colle San Marco e quello di San Gerbone).

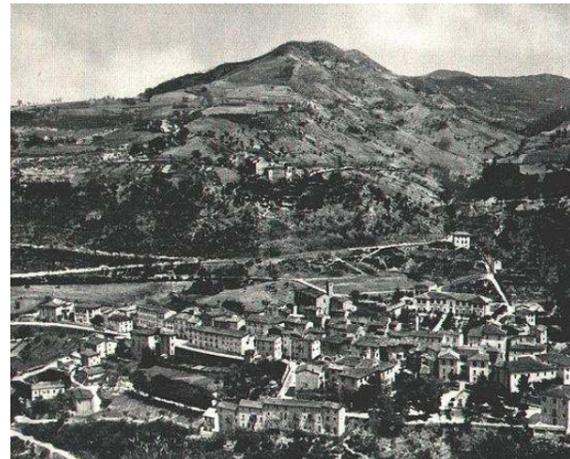
Quota minima (m slm) 464 (Acquasanta T.)
Quota massima (m slm) 1494 (Monte Cerasa)

Province interessate Ascoli Piceno
Comuni interessati Roccafluvione, Acquasanta T., Ascoli Piceno, Arquata del T.,

Sup.territ.le (Ha) 32.109,29
Sup.urbanizzata 2001 (Ha) 394,49
Quota perc. Sup.urbanizzata 1,2%
Abitanti 2001 centri-nuclei 7.551
Dens.abit.territ.le (Ab./Kmq) 24
Dens.abit. aree urb.(Abit./Ha) 19

Uso del suolo (ha)

1-Edificato residenziale	224,57	0,7%
2-Edificato produttivo	80,81	0,3%
3-Seminativi	213,65	0,7%
4-Colture arboree	0,00	0,0%
5-Colture eterogenee	5.062,86	15,8%
6-Boschi	25.472,02	79,3%
7-Pascoli e prati stabili	929,39	2,9%
8-Aree nude	47,87	0,1%
9-Acque	20,75	0,06%



Acquasanta Terme (1950)



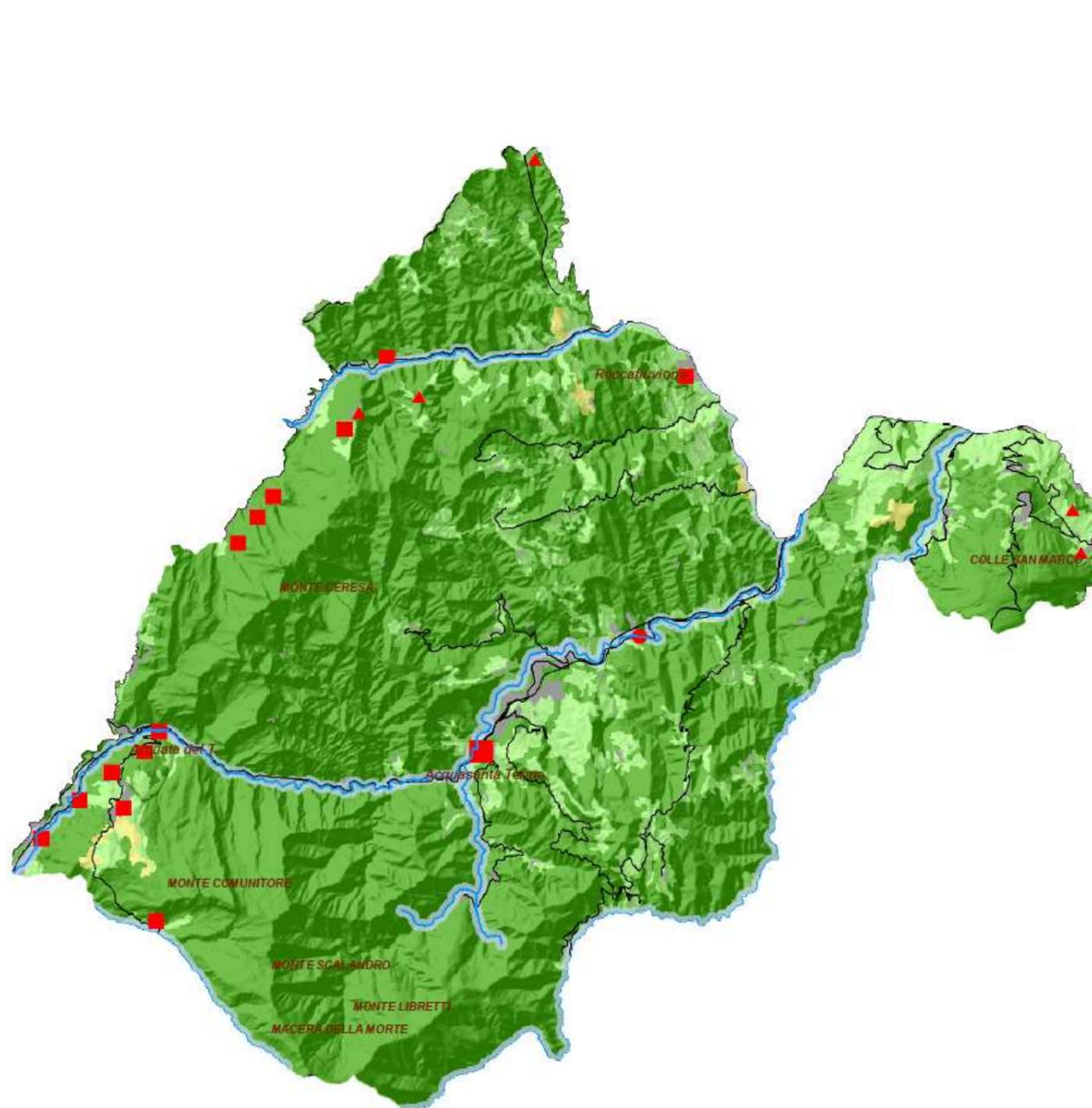
Acquasanta Terme (Palazzo delle terme)



Acquasanta Terme (Festa bella a Spelonca)

Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

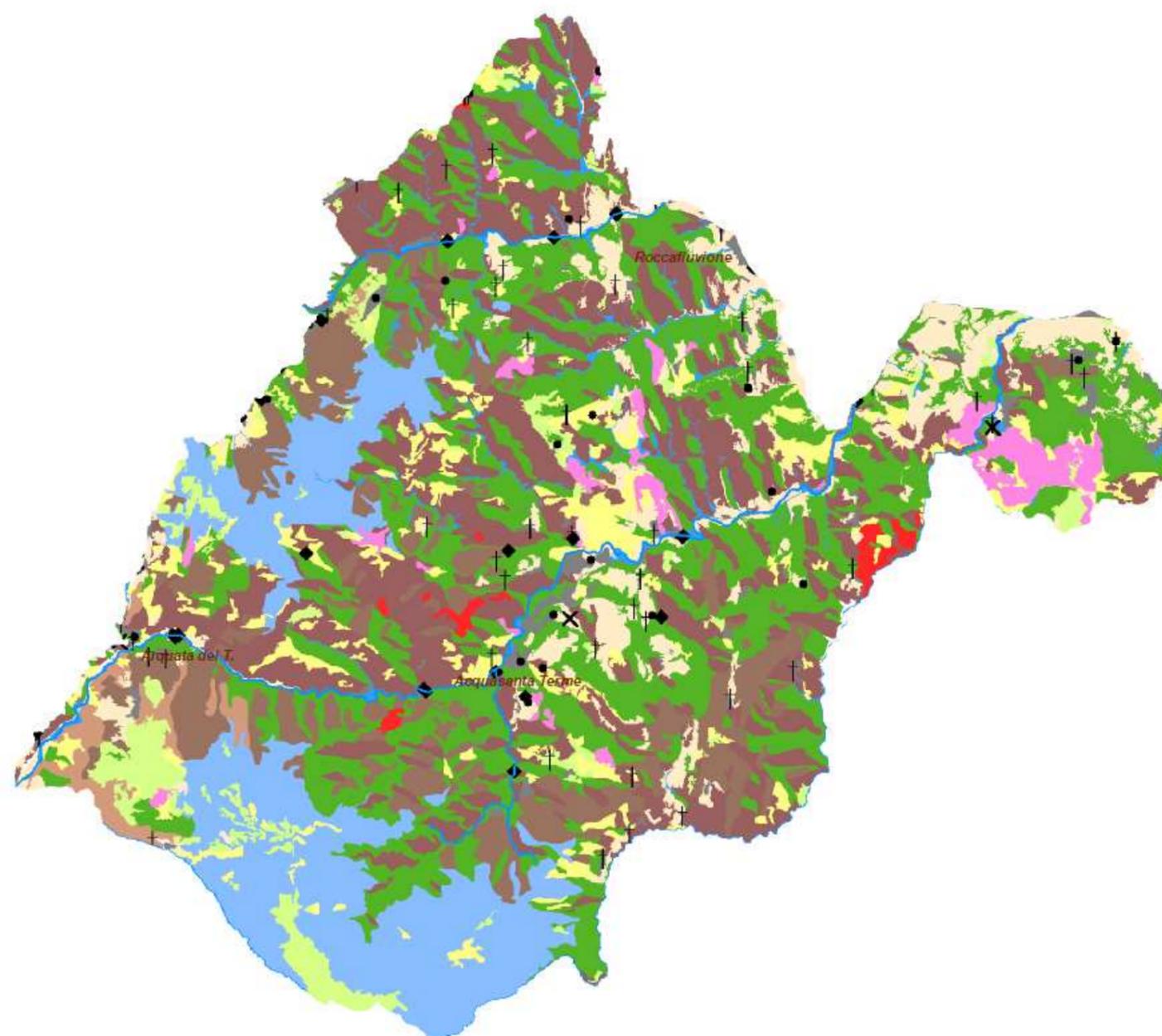
Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti



Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

- Leccete
- Querceti
- Ornoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Ailanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

Sistema storico culturale

- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
- ✕ Architettura militare
- † Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- ◆ Architettura delle infrastrutture

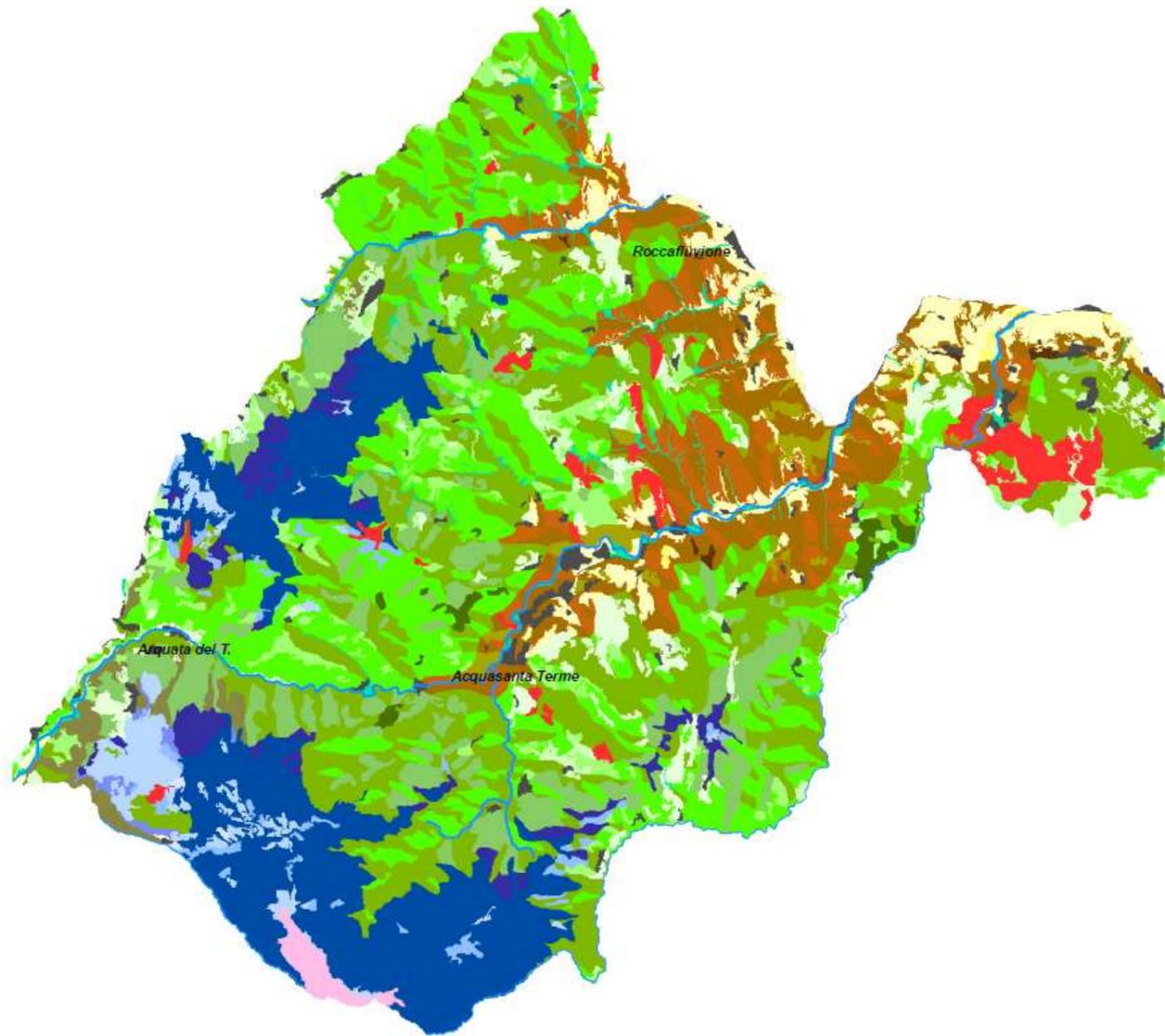
Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI

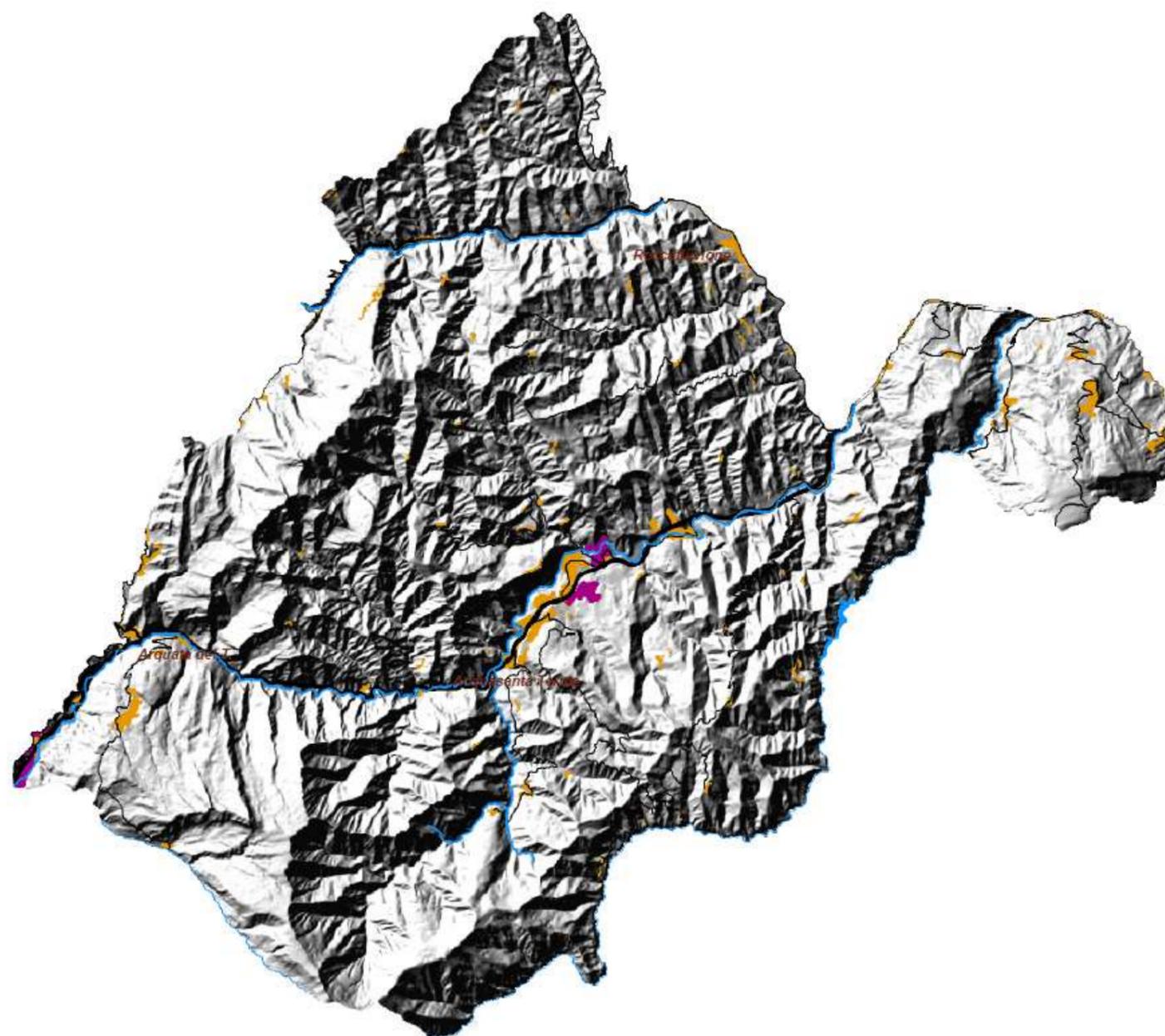


LEGENDA

Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale





LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

■ Tessuti insediativi prevalentemente residenziali

■ Tessuti insediativi produttivi e terziari

— Strade principali

==== Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce

==== Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce

==== Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale

==== Strade di connessione alla struttura insediativa locale

—+—+—+ Ferrovie

Altre informazioni

— Reticolo idrografico principale





Foto 1 - Balzo (Montegallo). Nel territorio del Comune di Montegallo, che in parte ricade nel parco dei Monti Sibillini, sono presenti una pluralità di frazioni e nuclei sparsi. La sede civica è a Balzo, un piccolo borgo rurale da cui si gode un'ampia vista del Monte Vettore e delle sue propaggini. Anche le zone non comprese nel parco sono ricche di boschi di alto fusto. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 2 - Uscerno (Montegallo). E' uno dei nuclei frazionari più caratteristici del Comune di Montegallo. Situato a poca distanza dal fiume Fluvione, vi sono presenti due piccole chiese di notevole interesse storico architettonico e un vecchio mulino. L'elemento dominante di questo insediamento montano è costituito dalla presenza di una fitta vegetazione boschiva. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 3 - Veduta del territorio di Comunanza. Anche nel territorio di Comunanza sono presenti un gran numero di frazioni sparse di piccole dimensioni. Si tratta di insediamenti montani circondati da una folta vegetazione boschiva. Particolarmente suggestivi sono i paesaggi e i panorami verso il monte dell'Ascensione, riconoscibile anche da lontano per la sua caratteristica forma. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 4 - Località Croce di Casale (Comunanza). La nuova variante alla strada provinciale 237 "Pedemontana" separa il territorio dell'ambito da quello del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in un contesto di particolare pregio paesaggistico ricco di emergenze geomorfologiche e botanico vegetazionali. La sua realizzazione ha trasformato notevolmente il paesaggio originario per la presenza di numerosi viadotti e gallerie. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 5 - Lago di Gerosa (Comunanza). Il bacino artificiale di Gerosa, alimentato dal fiume Aso, è stato costruito negli anni '80 in una zona al confine tra i Comuni di Comunanza, Montefortino e Montemonaco, a poca distanza dal parco dei Monti Sibillini. E' meta di escursionisti, pescatori e velisti e vi si svolgono gare di canottaggio. E' utilizzato anche come bacino per l'approvvigionamento idrico in caso di incendi. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 6 - Ponte Nativo (Roccafluvione), Il Ponte Nativo è uno splendido ponte naturale sul Torrente Fluvione. Si presume che la sua formazione sia dovuta alla costante azione erosiva sulla roccia tufacea. Al di sopra del ponte nel sec. XVII è stata realizzata una piccola chiesa, la cui struttura nel corso del tempo ha subito molti rimaneggiamenti, ma presenta ancora il suo carattere originario legato all'uso di materiali costruttivi locali come i ciottoli di fiume, la pietra naturale e il travertino. (Foto Raffaella Diletti)



Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

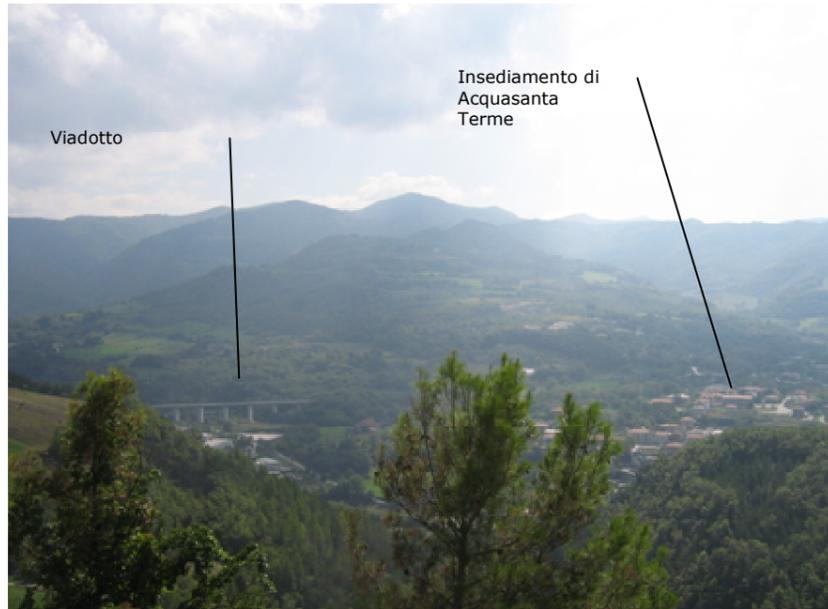


Foto 7 - Alta Valle del Tronto (Acquasanta Terme). Risalendo la via Salaria in direzione di Roma, superato il centro di Ascoli Piceno, si nota una notevole presenza di opere infrastrutturali, che nel corso del tempo hanno trasformato in maniera sensibile sia gli ambienti che i paesaggi originari. I maggiori impatti sono connessi all'ammodernamento della rete stradale, ma anche alle linee elettriche e a tratti di acquedotto pensili che percorrono il fondovalle per tutta la sua lunghezza. (Foto Raffaella Diletti)

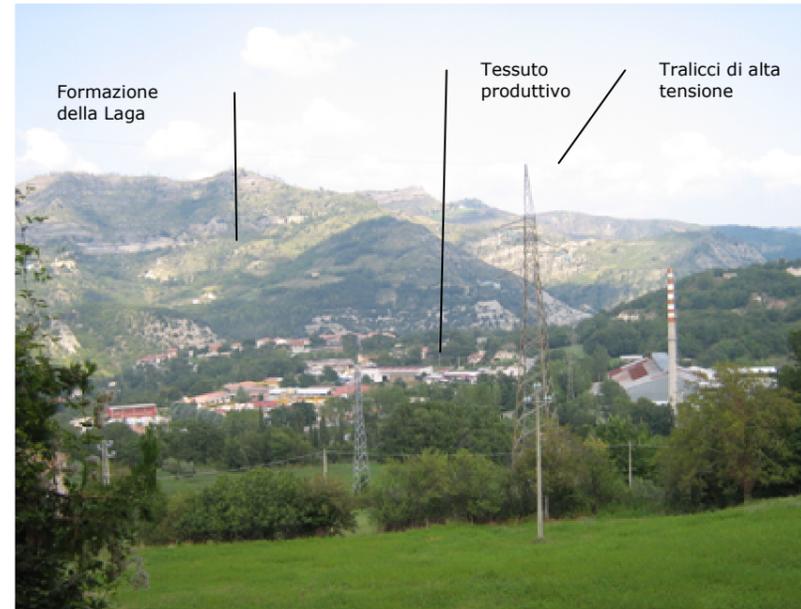


Foto 8 - Alta Valle del Tronto (Acquasanta Terme). A poca distanza dal centro urbano di Acquasanta Terme, sulla sponda destra del fiume Tronto, si scorgono gli imponenti e suggestivi paesaggi, ricchi di vegetazione, del parco nazionale dei Monti della Laga. Le nuove espansioni urbanistiche del capoluogo mostrano tuttavia una scarsa attenzione per le relazioni visuali tra le diverse componenti insediative e il paesaggio circostante. (Foto Raffaella Diletti)

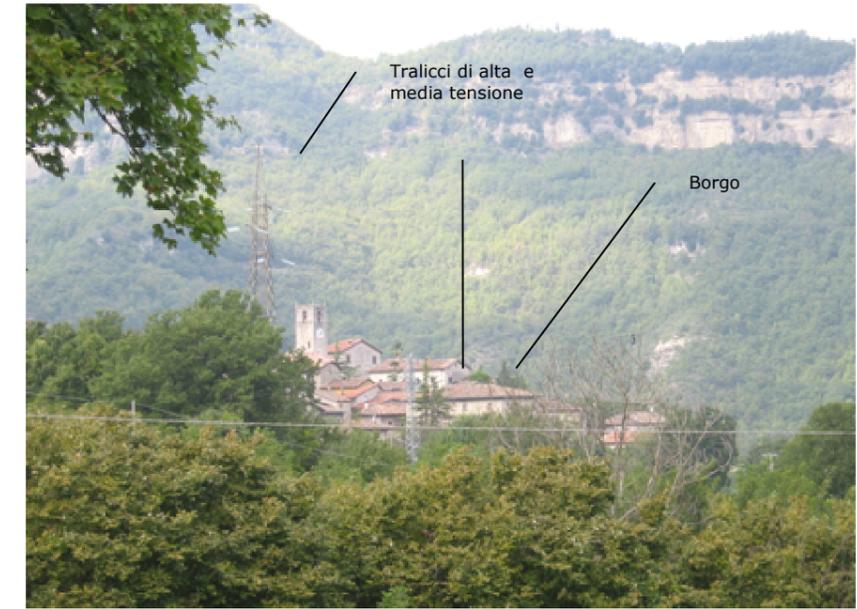


Foto 9 - Paggese (Acquasanta Terme). L'antico borgo di Paggese si inserisce in un contesto paesaggistico integro, che ha come sfondo il sistema montano della formazione della Laga. Gli unici elementi di impatto visivo e paesaggistico sono costituiti dalla presenza di numerose linee elettriche sia di media che di alta tensione. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 10 - Venamartello (Acquasanta Terme). L'insediamento, di origine medievale, è situato sulla cresta di un crinale prospiciente la vallata del fiume Tronto. I materiali utilizzati per la costruzione di gran parte degli edifici del nucleo storico sono la pietra naturale e il travertino, estratti da cave locali. Contrastano con il paesaggio i ripetitori presenti sulla punta estrema del crinale e le nuove costruzioni di scarsa qualità architettonica realizzate in tempi recenti. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 11 - Quintodecimo (Acquasanta Terme). Si percepisce ancora la forma dell'insediamento originario, adagiato sul pendio della collina con il tipico tessuto edilizio a gradoni che scende verso la valle sottostante. Gli edifici in travertino e pietra locale mostrano i segni dell'inquinamento dovuto al traffico veicolare che percorre la Salaria. Anche in questo caso le nuove infrastrutture determinano una forte alterazione della percezione visiva dei luoghi. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 12 - Arquata del Tronto. Sorto dall'espansione di un antico castello difensivo questo borgo è situato al confine tra il parco nazionale dei Monti Sibillini e quello dei Monti della Laga. Nonostante le antenne collocate sul crinale sovrastante il vecchio nucleo e le costruzioni moderne di scarso valore architettonico che circondano il centro storico il paesaggio offre ancora scorci e visuali molto interessanti. (Foto Raffaella Diletti)



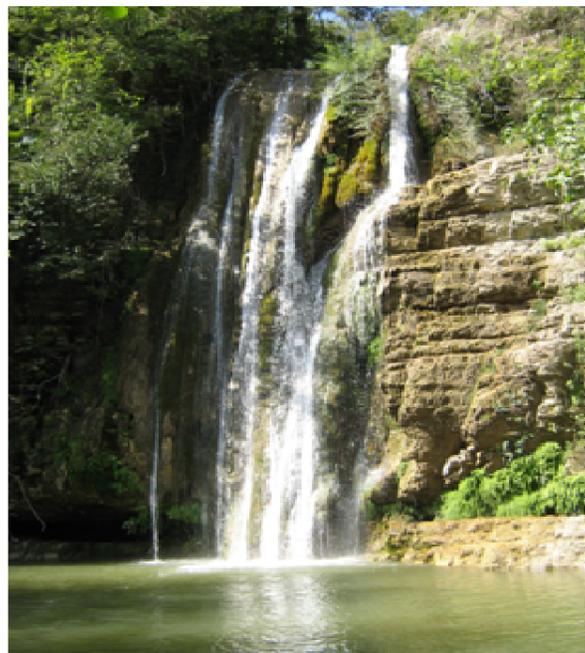


Foto 13 - Cascata sul torrente Fluvione (Roccafluvione). Il corso del torrente Fluvione è caratterizzato dalla presenza di numerosi salti morfologici che danno origine a pittoresche cascate immerse ancora in un ambiente incontaminato e ricco di vegetazione. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 14 - Località Forcella (Roccafluvione). Lungo il Fluvione si concentrano moltissimi manufatti sorti in epoche remote per sfruttare la forza motrice dell'acqua. Numerosi sono i mulini ad acqua, alcuni dei quali ancora ben conservati e funzionanti che sono inseriti in ambienti naturali non compromessi da fattori antropici e da fenomeni insediativi recenti. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 15 - Località Ponte d'Arli (Acquasanta Terme). Lungo il percorso della via Salaria è possibile ancora osservare molte preesistenze di opere monumentali risalenti al periodo romano e alle epoche successive. Molto bello è questo ponte romano dalla caratteristica forma a schiena d'asino che sovrasta il fiume Tronto in località Ponte d'Arli. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 16 - Abbazia di San Benedetto in Valledacqua (Acquasanta Terme). Questa abbazia, costruita dai monaci benedettini farfensi nel X sec., in travertino bianco, è immersa in un anfiteatro naturale alle pendici dei Monti della Laga. La sua ubicazione geografica, lontana dai centri abitati, ha fatto sì che nel corso del tempo si siano alternati periodi di vitalità e di abbandono. Una recente opera di restauro ha restituito alla collettività la possibilità di godere il fascino e i silenzi di questo antico luogo di culto. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 17 - Castel di Luco (Acquasanta Terme). Castel di Luco è uno dei pochi castelli italiani a pianta circolare e conserva ancora inalterata la struttura originaria dell'impianto medievale. Alle pendici del costone, su cui sorge il castello, ci sono le abitazioni disposte a raggiera, realizzate in pietra naturale e travertino. Il contesto paesaggistico è alterato sia dalla presenza linee elettriche nonché dalle costruzioni edilizie successive. (Foto Raffaella Diletti)

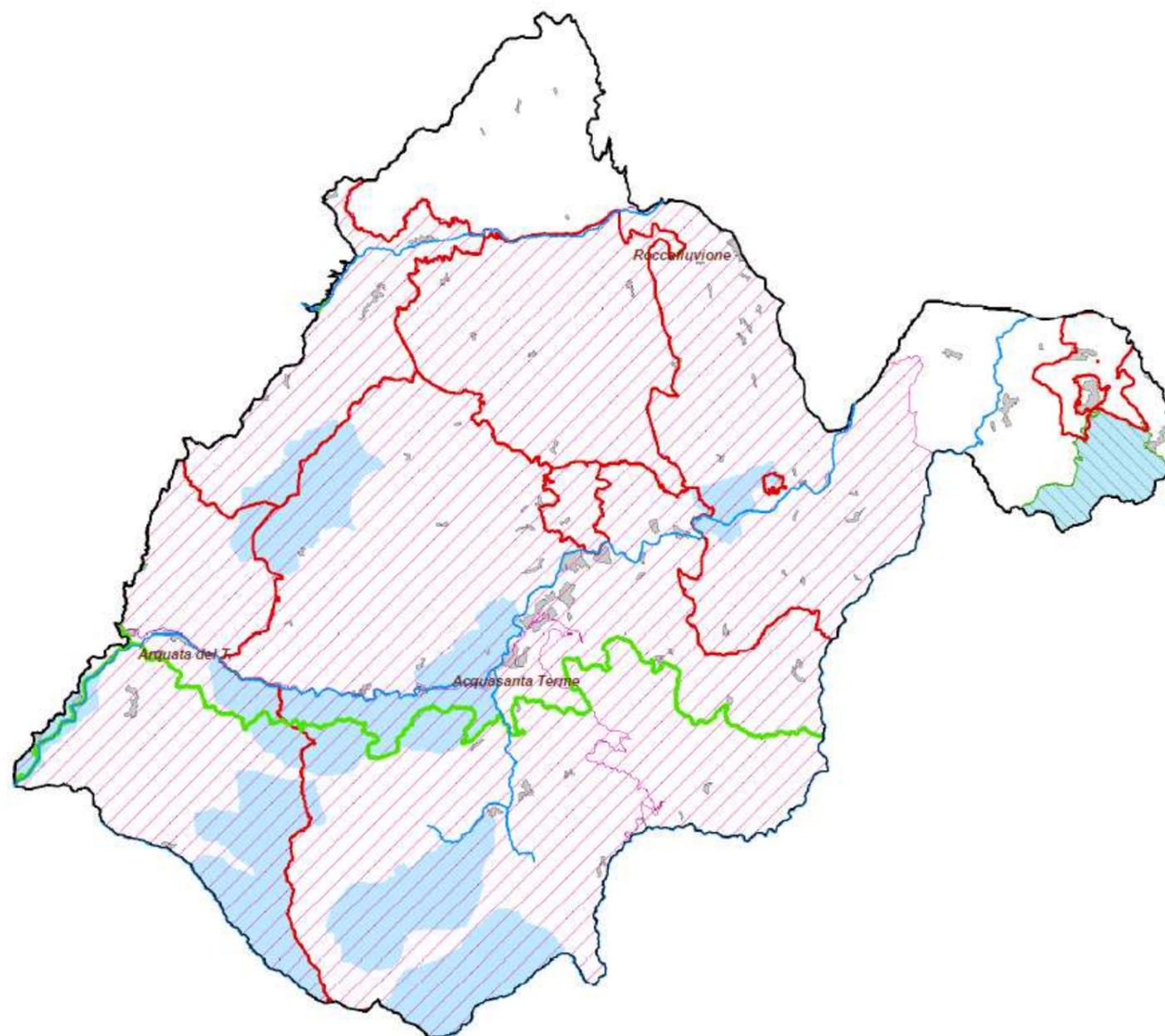


Foto 18 - Castel Trosino (Ascoli Piceno). Questo borgo che si presenta come un castello medievale è situato alla sommità di uno sperone di travertino a strapiombo sul torrente Castellano. Il paesaggio della zona è reso più suggestivo dalla presenza di boschi di querce e faggi che circondano l'insediamento. Anche qui come altrove un non corretto posizionamento delle infrastrutture ha compromesso sensibilmente la percezione visiva dei luoghi. (Foto Raffaella Diletti)



Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004

 Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994

 Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

 Zone di Protezione Speciale

 Siti di importanza Comunitaria

Altre informazioni

 Insediamenti

 Reticolo idrografico principale



2 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Territorio caratterizzato dalla presenza della formazione della laga e del travertino (materiale molto diffuso in tutto l'ambito per la costruzione di edifici e monumenti)</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Costante aumento della superficie forestale</p> <p>Apprezzabile sviluppo della superficie silvopastorale pianificata</p> <p>Elevata diversità del paesaggio vegetale</p> <p>Elevata diversità della morfologia del territorio</p> <p>Qualità e diffusione del paesaggio forestale</p> <p>Elevata presenza di aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette</p> <p>Presenza di realtà associative in ambito silvo-pastorale (usi civici e cooperative)</p> <p>Offerta diversificata di risorse naturali ed ambientali e prodotti agricoli e forestali di qualità</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Presenza di centri e nuclei storici a carattere difensivo, di origine medievale, anche di piccolissime dimensioni disposti sulle cime dei crinali, quali Castel di Luco ad Acquasanta Terme e Castel Trosino d Ascoli piceno.</p> <p>Dotazione di un cospicuo patrimonio ambientale e storico architettonico diffuso di grande valore, quali castelli e rocche, strutture monastiche come San Benedetto in Valledacqua (Acquasanta Terme), antichi mulini, in particolare nel territorio di Roccafluvione, e ponti romani ancora agibili, ad Acquasanta Terme e Ascoli Piceno.</p> <p>Presenza di edilizia rurale diffusa qualitativamente e quantitativamente rilevante</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza dell'antico tracciato della via Salaria che attraversa tutto il territorio fino al mare, che nonostante i recenti interventi di raddoppio, presenta un notevole fascino per i paesaggi attraversati.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Ampie visuali panoramiche dei Monti della Laga e dei Monti Sibillini percepibili sia dai percorsi stradali di fondovalle che dagli insediamenti storici</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>Territorio caratterizzato dalla presenza di una bassa densità abitativa e da una struttura economica prevalentemente agricola, fatta eccezione per Acquasanta Terme che ha subito maggiori pressioni insediative per la presenza degli stabilimenti termali.</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Possibilità di attivare politiche integrate per lo sviluppo delle strutture termali con in territorio ancora incontaminato.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Isolamento e spopolamento dei centri più lontani dalla rete della viabilità principale</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza e sviluppo di servizi turistici per l'attività termale di scarsa qualità.</p> <p>Commistione delle aree residenziali con quelle produttive lungo l'alta valle del Tronto</p> <p>Presenza di nuovi collegamenti infrastrutturali per la viabilità, ancora in corso di realizzazione, che rischiano di alterare in modo definitivo i rapporti con i sistemi naturali circostanti.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Scarsa integrazione delle aree tutelate con i sistemi insediativi circostanti.</p>

Ambito G2 - I monti della Laga e l'alta Valle del Tronto

Opportunità	Minacce
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Integrazione tra progettazioni infrastrutturali e contesto paesaggistico</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali</p> <p>Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili</p> <p>Valorizzazione e conservazione delle aree naturali protette attraverso la progettualità dei soggetti gestori e la maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione</p> <p>Contributo ad un controllo del carico antropico turistico nei siti ambientalmente sensibili da parte di altre aree del territorio ad elevato valore artistico, storico, culturale, architettonico e naturalistico (sviluppo di pacchetti ad offerta turistica integrata</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Valorizzazione dei centri e nuclei storici di pregio anche con l'introduzione di un sistema di percorsi turistici tematici.</p> <p>Tutela e valorizzazione del patrimonio storico – culturale extra urbano distribuito omogeneamente su tutto il territorio, perseguendo l'integrazione con le risorse naturalistiche circostanti.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Inserimento di idonea segnaletica lungo la via salaria per pubblicizzare e emergenze territoriali meno conosciute e più nascoste.</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Scarsa consapevolezza nelle popolazioni urbane della gestione attiva sostenibile delle risorse agrosilvopastorali e ambientali</p> <p>Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Aumento della superficie agrosilvopastorale priva di gestione e relativi problemi ecologici, socioeconomici e culturali (aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico, fitopatie , invecchiamento dei boschi misti con perdita di biodiversità, perdita di produzioni agrosilvopastorali tipiche, tradizioni e saperi locali ecc.)</p> <p>Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Degrado delle strutture edilizie del patrimonio storico culturale a causa del progressivo spopolamento</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Degrado ed abbandono dei centri e nuclei storici minori a causa del progressivo spopolamento a favore degli insediamenti di fondovalle.</p>